

## **Che ne pensa del dibattito pubblico organizzato dal Comune?**

Sono stati organizzati 14 incontri in presenza che potevano essere seguiti anche online, ma senza intervenire, proprio come accadrà venerdì. Ed è stato sviluppato un sito web, gradevole e ben strutturato, ma distinto dal sito di partecipazione del Comune di Milano, per informare – sottolineo informare – la cittadinanza sull'andamento degli incontri.

La partecipazione 'attiva' (non meramente informativa) poteva esserci solo agli incontri fisici, ma in coda agli interventi previsti del Comune, dei progettisti, dei vari esperti.

## **Ma che partecipazione c'è stata?**

I dati precisi della partecipazione penso verranno dati venerdì. Ma in uno degli ultimi incontri Andrea Pillon ha detto che questo dibattito pubblico è stato – tra quelli che loro hanno organizzato – quello che ha incontrato la maggiore partecipazione, e non sorprende.

- Dai dati sulla partecipazione agli **incontri fisici** già pubblicati sul sito nelle relazioni degli incontri, abbiamo contato in tutto 75 interventi in 11 incontri. Ma per fare un esempio: al Primo incontro di approfondimento sull'intervento proposto tenuto al Politecnico il 5 ottobre 2022 sono stati possibili solo 2 interventi. In tutti gli incontri, a chi ha chiesto di intervenire ma non ha potuto farlo, veniva data risposta ex post nel report dell'incontro pubblicato sul sito.
- Poi sono stati raccolti **49 contributi scritti** (di non più di 10 cartelle) mandati da cittadini e associazioni, e pubblicati sul sito, di cui "il coordinatore (cioè Avventure Urbane) deve tenere conto nella sua Relazione conclusiva".

Insomma, come già altri hanno denunciato, non esattamente un dialogo coinvolgente.

Mentre il Regolamento della Partecipazione del Comune dice che la gestione dei processi partecipativi deve favorire "il confronto tra tutti i partecipanti al dibattito e fra emergere le posizioni in campo, evitando che residuino posizioni inesprese o non rappresentate": non mi pare che la modalità adottata abbia facilitato il confronto.

Un 'debat publique' senza 'dibattito'. E' comunque servito per far emergere punti critici del progetto, la cittadinanza ne sa più di prima, ma è difficile dire che abbia davvero partecipato.

## **Si poteva fare altrimenti?**

Beh, il Comune avrebbe potuto e dovuto ricordare che il suo Regolamento per la partecipazione prevede che "**tutti i diritti di partecipazione possono [nel senso che devono poter] essere esercitati in modalità analogica e digitale**" -- mentre, come abbiamo detto prima, per via digitale, non c'è stata partecipazione ma solo informazione.

Il Comune ha già fatto delle consultazioni usando il suo sito **Milano Partecipa**, ad esempio sul Piano Clima. E il sito Milano Partecipa è quello su cui lo scorso

febbraio sono state raccolte le 1000 firme necessarie per i due Referendum, poi dichiarati inammissibili dal Collegio dei Garanti. 1000 firme di 1000 persone interessate, non 75

**Perche' non lo ha usato?** Non lo sappiamo. Ma usando gli spazi online che gia' esistono sarebbe stato possibile un dibattito pubblico trasparente e avrebbe permesso, ad esempio, ai cittadini di pubblicare documentazione che ritengono rilevante per confrontare progetti e soluzioni diverse

Magari il sito esistente andrebbe migliorato, ma e' fatto con un software open source che si puo' migliorare a adattare alle esigenze del Comune, che ha gia' fatto varie modifiche sulla sua istanza. Col vantaggio che i 200.000 euro (o parte di questi) stanziati per questa singola consultazione potevano servire a migliorare tutte le successive. "If any" come dicono gli Inglesi.

Invece pare che questa seconda Giunta Sala, dopo aver cancellato l'assessorato alla partecipazione e quanto aveva realizzato (Regolamento e sito Milano Partecipa) voglia cancellare anche la partecipazione tout-court